Anno XLV — N. 84
Sabato 8 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il grande frigorifero che si inaugura domani

Domani, verrà inaugurato il frigorifero, di cui il consorzio Granario ha provveduto la provincia.

L'adunanza delle autorità è fissata per le ore 9.30 in via della Prefettura n. 10: così da un invito del presidente dell'Ente gr. uff. Luigi Spezzotti. Perchè per la gestione di questo grande impianto si è costituito un ente formato dalle amministrazioni del Comune di Udine e Provincia.

In un articolo pubblicato sul «Fascio Sanitario» il veterinario comunale dottor U. Selan, fece una chiara descrizione del frigorifero che è uno dei migliori d'Italia, certo quello che ha i più moderni e ridditizi macchinari.

Progettista ne è l'on. ing. Francesco Mauro, una vera incontestata competenza, ed uno specialista di prima forza:

L'architettura dell'edificio — dice il dott. Selan — è quale si conviene al suo carattere industriale, cioè molto semplice: non per questo tuttavia è priva di una certa grazia di linee decorative esterne.

Sorge a duecento metri dall'ex barriera daziaria di Porta Grazzano; quasi accosto alla Roggia di Udine e vicinissimo alla sacca ferroviaria, con la quale, a suo tempo, verrà raccordato.

Il fabbricato si compone di un corpo centrale destinato alle camere fredde ed alle celle ed ai magazzini, e di due fiancate: una di queste fornita di vasta tettoia, di banchina e di montacarichi, serve al ricevimento ed alla estrazione delle merci, l'altra alle macchine, agli uffici ed alla fabbricazione del ghiaccio.

I tre piani, oltre quello terreno, di cui si compone la parte centrale sviluppano una superficie refrigerabile complessiva di circa duemila metri cubi.

Per il momento non si utilizzerano che il pianterreno ed il primo piano, venendo rimandato a secondo tempo l'armamento del secondo e del terzo.

Il sistema di produzione del freddo è ad espansione diretta di ammoniaca, che si ottiene a mezzo di due poderosi compressori a doppio effetto e di un condensatore ad immersione. La espansione diretta si ha nei refrigeranti di aria, nelle piccole celle e nel congelatore.

Annessa all'impianto frigorifero propriamente detto vi è la produzione del ghiaccio. Si calcola che nelle 24 ore sarà possibile produrre 100 quintali circa in pani di 25 chilogrammi trasparenti con nocciolo opaco. Questa produzione potrà sembrare non tanto rilevante: però ci affrettiamo a segnalare due fatti i quali nella sostanza garantiscono di poter tenere fronte a qualsiasi impegno; e sono: la possibilità di impiantare, in qualunque momento, un'altra fabbrica vicina ed eguale a quella ora esistente, essendosene riservato lo spazio; e la possibilità di produrre ghiaccio anche nell'inverno e conservarlo poi in ampi magazzini, sotto zero, fino all'estate successiva.

I due compressori dell'ammoniaca, orizzontali, sono azionati da motori elettrici accoppiati a mezzo cinghia, capaci di sviluppare 200 mila frigorie: detti compressori possono agire sia separatamente che in parallelo.

La utilizzazione del freddo viene fatta mediante la espansione diretta e col sussidio di cinque raffreddatori di aria, distribuiti nelle celle con idonee canalizzazioni.

In complesso ripetiamo il frigorifero di Udine è dei migliori d'Italia perchè risponde a tutti i requisiti tecnici suggeriti dalla scienza moderna.

Tutte le celle refrigeranti a temperatura costante garantita saranno cedute in affitto a negozianti della città e della Provincia o a chiunque altro ente e persona ne faccia richiesta, mentre appositi reparti saranno messi a disposizione dei macellai.

Il dott. Selan descrivendo il grande impianto frigorifero — lodata l'amministrazione del consorzio granario provinciale, perchè deliberava di impiegare parte del residuo attivo della sua gestione nella erezione del grande stabilimento — rileva la sua indiscussa utilità.

Basta pensare (egli scrive) che dalla montagna scendono ogni anno nel capoluogo oltre 12 mila vitelli, i quali per l'afflusso irregolare e concentrato in soli sei mesi dell'anno e in soli due giorni della settimana, danno luogo alternativamente a nocevoli congestioni ed anemie commerciali.

Il traffico delle uova, che segue una linea parallela alla fisiologia degli animali produttori e che rappresenta pel Friuli un cespite rilevantissimo di guadagno, senza lo impiego del freddo diventerebbe certamente aleatorio.

Le carni macellate fresche in primissimo luogo e quelle insaccate poi e il latte e il pesce e i grassi e il pollame e la selvaggina e gli ortaggi ed una serie di altre derrate alimentari e di prodotti industriali hanno bisogno del freddo come di un elemento indispensabile.

E tacciamo della necessità in ogni stagione, ma specialmente nell'estate, di ghiaccio artificiale a scopo igienico e terapeutico. Abbiamo assistito in questi ultimi tempi a fatti di vero sfruttamento per lo acquisto di qualche chilogrammo di ghiaccio, e, peggio ancora, a casi in cui a nessun altro patto era possibile provvederne per gli stessi ammalati gravi. Costava a Udine lire 20 al quintale e si doveva far venire con treni regolari fin da Venezia e Gorizia!

Cronaca Provinciale

La coltivazione dei granoturchi mediamente precoci

I buoni risultati avuti l'anno scorso nella coltivazione dei granoturchi mediamente precoci hanno indotto la Cattedra Ambulante di Agricoltura a riprendere, anche per il corrente anno, alcune iniziative che valgano ad incitare gli agricoltori alla coltura di detta varietà.

Constatato che tra le varietà locali il «Gialloncino di Modeano» ha risposto ottimamente, la Cattedra procederà ad una *distribuzione a prezzo di favore* di una quindicina di quintali circa, di detto seme in ragione di 20 *chilogrammi per ciascuno agricoltore*. Il prezzo di cessione sarà in ragione di lire 45 per quintale, cioè circa la terza parte del suo costo reale. I 20 chilogrammi quindi verranno a costare lire 9.

A completare l'iniziativa della Cattedra la Commissione Pellagrologica provinciale assegnerà medaglie e diplomi a quegli agricoltori che dimostraranno di aver condotto nel modo più razionale le prove di coltivazione.

Gli agricoltori che intendono partecipare a tale concorso devono mandare immediatamente la loro adesione alla Direzione della Cattedra ambulante di agricoltura oppure ad una delle sue sezione di: *Cividale, Gemona, Tolmezzo, Spilimbergo, Latisana, Pordenone, S. Vito al Tagl., Udine*, oppure ancora alle seguenti istituzioni agrarie: Circoli Agricoli di: *Codroipo, Palmanova, Tarcento, S. Giorgio di Nogaro, Fagagna* e Consorzi Cooperativi di: *Sacile, Maniago, S. Daniele* e *Flaibano*.

I problemi dell'igiene

Nel pomeriggio di ieri si è riunita nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, la Sottocommissione tecnica per lo studio dei problemi igienici.

Il dott. Baiardi riferì sulla diffusione della malaria in Provincia e sull'attività esplicata in tale campo dall'ufficio Sanitario provinciale e dalle istituzioni che si occupano del problema (Bonomelli e Società Umanitaria).

Il prof. Comessatti fece presente la necessità che, ad integrazione della grande bonifica per combattere la malaria venga attuata anche la piccola bonifica, la profilassi individuale a mezzo dei prodotti chinacei, della cura alimentare e dei sanatorii anche per adulti.

La Sottocommissione concretò quindi le linee generali di un programma immediato di attività da esplicarsi per la lotta contro la malaria, tenendo conto delle varie proposte affacciate.

In relazione a tale problema venne in seguito presa in esame la questione dello approvvigionamento dell'acqua potabile che formò argomento di lunga discussione. Riferì il cav. Cavarzerani presidente del Fascio Sanitario e fu approvato dalla Sottocommissione un ordine del giorno col quale, avuta notizia che la Deputazione ha già fatto oggetto di studio il problema presso il proprio ufficio tecnico, sezione acque; la si invita a sollecitare gli studi iniziati ed a promuovere, d'intesa col medico provinciale, coi tecnici, col Fascio Senitario e con gli altri Enti locali, un accordo di tutti i Comuni interessati per la migliore soluzione del problema.

RODDA

Alla memoria dei caduti

Domenica scorsa si è svolta a Pulfero, sede del Municipio di Rodda, la cerimonia per la consegna delle decorazioni ai caduti in guerra. Alla cerimonia solenne intervennero il cap. Brancucci del 2.o regg. fanteria, in rappresentanza dell'autorità militare, le Associazioni Combattenti di S. Pietro al Natisone e di San Leonardo con vessillo e la fanfara del 2.o fanteria.

Parlarono l'assessore sig. Zuanella, il sig. Antonio Domenis e il sig. Stevan per le Associazioni combattenti di S. Pietro e di S. Leonardo.

AMPEZZO

Comitato danni guerra

Si sono riuniti presso il Municipio i sindaci del Mandamento ed i rappresentanti di Cooperative e di varie associazioni.

Fu costituito il Comitato mandamentale di agitazione per idanni di guerra, che sarà presieduto dal sig. Ugo Spartaco, sindaco del capoluogo.

L'ordine del giorno votato è di completa adesione a quello del 25 marzo del Comitato centrale. Presso questi, il Mandamento sarà rappresentato dal sig. Vincenzo Patronitti.

MOGGIO UDINESE

Il Monumento ai Caduti

Seguì l'altro giorno una riunione di rappresentanze di sodalizi e cittadini per scegliere il luogo ove dovrà sorgere il ricordo ai caduti. La maggioranza propenderebbe per la località Quel di Rour, ma qui la spesa sarebbe troppo rilevante. In altra località, Borgo Glerie, la spesa si ridurrebbe di molto. Si ventilò anche l'idea di fondare una casa di ricovero. Pertanto domenica il Comitato si riunirà ancora per definitivi accordi.

Il prezzo della carne

Il commissario prefettizio ha fissato il prezzo della carne a lire 7 e 8 il chilogr. e quello del latte a lire 1.60 al litro.

PORDENONE

Al Patronato

Gli insegnanti delle scuole Elementari di Pordenone, hanno devoluto al Patronato scolastico la somma di lire 42, avanzo della sottoscrizione per la offerta del dono ricordo all'Egregio loro direttore Giov. Marcolini nella festa della consegna della medaglia degli otto lustri di insegnamento.

Per l'inaugurazione del Teatro Licinio.

Diamo l'elenco artistico del grande spettacolo lirico che avremo per l'inaugurazione del nuovo Teatro Licinio con le opere «Goiconda» ed «Andrea Chenier».

Soprani signore Ester Toninello, Delia Manconi, Mezzi Soprani: signore Amato e Rota — Comprimario soprano Del Carretto — Tenori: Vogliati, Zelli, Domin — Baritoni: Francesco Isal, Benedetti, ed il concittadino Zenaro Bassi Alzina-Benedetti — Comprimario Ghisletti — Maestri Luigi Mascagni, e Guglielmo Russo. — Sostituto Andreolli — Direttore artistico Comm. Cesari — Amministratore cav. Giglioli — 50 coristi d'ambo i sessi — 45 professori orchestra — 12 ballerine.

Al 15 avremo la prima con «Andrea Chenier».

Inutile dire che l'attesa è delle più vive tanto più che si assicura che lo spettacolo è organizzato ottimamente senza economia pur di assicurare un vero avvenimento artistico.

L'attrattiva poi è anche quella di vedere questo magnifico Teatro, uno dei più belli e moderni.

Ampio, elegante con tutte le richieste comodità odierne capace di 3000 spettatori e arredato riccamente.

CIVIDALE

Sciopero di impiegati Enti locali

La Sezione mandamentale dei dipendenti comunali, attenendosi alle disposizioni dell'Associazione nazionale dei funzionari comunali, ha deliberato di aderire allo sciopero per 24 ore, fissato per il giorno 12 aprile in segno di protesta per la mancata approvazione da parte del Senato della legge caro-viveri.

La riunione di tutti i dipendenti comunali del Mandamento avrà luogo il giorno stesso dello sciopero, nella sala della Nave e verrà votato il seguente ordine del giorno, da spedirsi al Presidente del Consiglio dei ministri.

« Dipendenti Enti locali mandamento Cividale, riuniti comizio, respingendo ingiurie lanciate classe dal Senato, protestando mancata approvazione legge caro-viveri, diffidano governo trovar modo mantenere propri impegni, mettendosi disposizione comitato agitazione per ulteriore decisiva azione fino conseguimento giustizia ».

Teatro Sociale

Questa sera e domani domenica, al Teatro Sociale, la compagnia comica drammatica di Nino Monzini darà le due ultime rappresentazioni con nuove ed attraenti produzioni; anche i numeri di varietà saranno nuovi per queste due serate straordinarie.

Abbonamenti ferroviari

Per interessamento del nostro Sindaco, la Società Veneta ha comunicato che quanto prima, sulla linea Cividale-Udine verranno istituiti biglietti di abbonamento ordinari.

Beneficenza

Dalla signora Gisella Del Torre Lorenz vennero versate all'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra a mezzo della locale Congregazione di Carità, lire 35, somma costituita da varie offerte raccolte in sostituzione di fiori ai funerali della signorina Gina Cescutti.

PAGNACCO

Assemblea dell'Operaia

L'Assemblea generale ordinaria della Società operaia avrà luogo domenica 9 corrente alle ore 2 pom. nella Sala Sociale per deliberare sui seguenti oggetti: Approvazione del Conto Consuntivo 1921 — Nomina di n. 4 Consiglieri e 5 Revisori dei conti — Comunicazioni varie.

Scadono per anzianità: Botto Abramo, Floreani Luigi, Missarino Valentino, Venuti Luigi, Consiglieri — Brianti Ireneo, Burrino Gallo, Clocchiatti Luigi, Conedo Riccardo, Gennari geom. Giuseppe, revisori dei Conti e sono tutti rieleggibili — Rimangono in carica: Biancuzzi rag. Vittorio presidente — Tomat Giuseppe, vice presidente — Botto Luigi, Chittaro Vincenzo e Foschian Carlo Consiglieri.

Le urne per le elezioni resteranno aperte dalle ore 2 alle 4 pom.

TARCENTO

Nove ore di lavoro e ribasso di mercedi.

La Direzione del Cascamificio di Bulfons, ha pubblicato un avviso, col quale si avverte che verrà attuato l'orario di nove ore di lavoro anzichè di 8, diminuendo nel contempo del 20 per cento le mercedi.

I nuovi provvedimenti andranno in vigore il 17 corr.; chi non accetterà queste condizioni è dichiarato licenziato.

I socialisti hanno organizzato comizi ed uno è stato tenuto dall'organizzatore Baratto.

S. PIETRO AL NATISONE

Lavori stradali

Il Sottosegretario ai lavori pubblici, comunica all'on. Fantoni che con recente decreto è stata disposta l'esecuzione economia a cura del Genio Civile, degli urgenti lavori di ripristino dei muri di sostegno lungo la strada del Pulfero in località « Le Mine » rovinati in seguito alle alluvioni del settembre 1920.

La mostra bovina di Gemona

Giornata fredda, ma bella. Gemona è affollata — pel mercato, per la Mostra. Questa è disposta con ordine strettamente osservato — sulla caratteristica Piazza del Ferro che, prima di sorgere consumò un mare d'inchiostro. Numerosi, i capi esposti: alcune centinaia. Non ci sono qui (nè i luoghi lo comporterebbero) i colossali buoi della pianura, dove il bestiame serve principalmente quale macchina da lavoro e quale macchina trasformatrice del fieno e dell'altro magime in carne; qui si domanda specialmente latte e il bestiame serve quale «macchina» per sfruttare i pascoli faticosi della montagna: quindi bestie piccoline. Ma che belle forme, in generale! e con quanta cura sono tenute!.... Proprio gli allevatori ci hanno tenuto a mostrare la loro bravura, e le stesse bestie sembrano... compiacersi della loro eleganza naturale e senza fronzoli.

Il primo saluto

Il Comitato ordinatore offerse ai giurati ed agli ospiti tutti un vermouth d'onore, nell'atrio del palazzo Elti, prospettante sulla Piazza del Ferro; vermouth, servito dal rinomato caffè Falomo con signorile squisitezza ed abbondanza.

Prima di..... lanciare i giurati al lavoro, il dott. Liberale Celotti, presidente del comitato, disse brevi parole di saluto e di ringraziamento

— Non intendiamo — egli aggiunse — con questa mostra di sottoporre al vostro giudizio progressi che sentiamo e sappiamo noi stessi di non avere raggiunti ancora e che quindi non esistono; ma lo scopo nostro è stato quello soltanto di farvi conoscere il materiale bovino che oggidì possediamo. Dal vostro esame sereno, dal vostro giudizio ponderato, dal vostro illuminato consiglio, ci aspettiamo quelle considerazioni e quegli insegnamenti che ci condurranno alla meta desiderata. Questa l'unica nostra aspirazione.

Il lavoro della Giuria — I premiati

Subito dopo le applaudite parole del presidente dott. Celotti, il gruppo dei giurati sciama fuori e si sparpaglia sulla piazza dove incomincia il proprio non facile lavoro — Non facile, più che per il numero per la accuratezza che si riscontra usata generalmente nel governo degli animali esposti: gli allevatori di bestiame della zona, come del resto anche nelle altre parti del Friuli, mostrano di dare una importanza ognor maggiore alle regole che la progredita zootecnia viene divulgando; sì che non è azzardato sperare nel prossimo ritorno del Friuli alla prosperità delle proprie stalle e anche nella riconferma della ottima fama che esse godevano nel periodo prebellico.

Naturalmente, del lavoro compiuto dai signori giurati, non diamo che le risultanze: il nome dei proprietari che presentarono i capi giudicati migliori, per ordine di classifica, avvertendo esservene taluni a parità di merito e che indicammo il Comune di appartenenza del premiato soltanto per coloro che non sono di Gemona.

Sezione I.: Categoria I.: Torelli in allevamento da sei a dodici mesi: Serafini Valentino di Pietro.

Categoria II.: Tori delle pubbliche stazioni di monta: — Classe A.: Tori da dodici a diciotto mesi — Copetti Antonio fu Giov. Tei — Di Bernardo G. B. fu Bernardo di Venzone — Gubbiani Francesco di Ospedaletto — Gubbiani Antonio fu Tomaso (Tutti questi, importazione dal Molthal) — Cargnelutti Ant. fu Santo, nostrano.

Classe B.: Tori da 18 a 24 mesi — (Importati dalla Valdostana) — Di Giannantonio Giacomo di Avasinis — Copetti Antonio fu Francesco Blanc.

Classe C.: Tori da due anni in avanti — Gubbiani Ant. fu Pietro — Forgiarini Leonardo — Copetti Ant. fu Giovanni Tei — Rodaro Biagio, di Avasinis (Tutti questi sono tori di importazione dalla Valdostana). — Stefanutti Valentino di Oncedis — Bedolo Pietro fu Antonio — Zamolo Angelo fu Giacomo (Questi tre sono tori nostrani).

Sezione II.: Catgeoria I.: Vitelle in allevamento — Classe A.: Vitelle da 6 a 12 mesi Federico Marco — Pico Floreano di Bordano — Contessi Francesco — Cargnelutti Giacomo — Fadi Antonio di Venzone.

Classe B.: — Vitelle da 12 a 18 mesi: Forgiarini Pietro — Cargnelutti Francesco — Stefanutti Antonio di Ospedaletto — Serafini Valentino — Capriz Francesco — Tuti Umberto — Cargnelutti Francesco — Copetti Antonio — Gubbiani Beniamino di Ospedaletto — Goi Antonio fu G. B..

Classe C.: Vitelle da 18 a 24 mesi non pregne:

Forgiarini Caterina fu Pietro — De Monte Leonzio di Artegna — Fadi Antonio di Venzone — Sella Pietro di Ospedaletto — Cargnelutti Antonio — Lepore Francesco — Forgiarini Giovanni — Rodaro Mattia di Avasinis — Goi Pietro.

Categoria II.: — Femmine da riproduzione — Classe A.: Giovenche da 24 a 30 mesi, evidentemente pregne — Serafini Valentino di Pietro — Cargnelutti Francesco fu Francesco Pich — Buiatti Angelo fu Angelo di Osoppo — Valent Domenico fu Simeone Gaile di Venzone — Zilli Giacomo fu Pietro Casali Lessi — Venturini Pietro di Campagnola — Cragnolini Angelo fu Giuseppe dei Casali Lessi — Coppetti Giovanni — Valent Domenico fu Simeone di Venzone — Cagnelutti Francesco Piez Quaran.

Sezione II. Classe B. — Vacche con 40 denti permanenti, pregne o in lattazione.

Gubbiani Domenico — Londero Pascottino — Gubbiani Domenico — Copetti Antonio fu Pietro — Jacuzzi Alberto di Artegna — Foschiatti Giacomo — Forgiarini Orsola — Sangoi Giorgio — Marchetti Giuseppe — Pico Luigi di Alesso — Serafini Valentino — Vidoni Paolo — Marchetti Leonardo — Serafini Valentino.

Classe C. — Vacche con tutti i denti permanenti, di età non superiore ai 10 anni, pregne o in lattazione.

Macchetti fratelli — Gubbiani Giuseppe — Guerra G. B. — Palese Francesco — Sangoi Isaia — Gubbiani Luigi — Forgiarini Luigi — Rizzi Leonardo — Forgiarini Francesco — Vidoni Sebastiano di Artegna.

La giuria era composta come segue: presidente, co. Gian Lauro Mainardi — Segretario dott. Giacomo Pittoni — membri i dottori: Muratori ispettore zootecnico provinciale cav. Enrico Marchettano direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, Vicentini, Tami, Dorta, Faggioni, Bubba, Zanettini, Pepo; ed i signori Bertossio sindaco di Tricesimo, Cozzi, cav. Mizzau, Follini.

I premi saranno assegnati dal Comitato, in base alla graduatoria della Giuria che riportammo qui sopra in danaro per oltre seimila lire, in medaglie e diplomi. Uno stesso allevatore non potrà avere più di un premio in denaro per animali esposti nella stessa classe, fatta eccezione per i riproduttori maschi adibiti alla pubblica monta; e nel caso avesse più soggetti meritevoli di premio nella medesima classe, riceverà un premio in denaro per il soggetto di merito superiore e solamente diplomi per gli altri soggetti.

Il fatto che il maggior numero di segnati nelle graduatorie della Giuria sono gemonesi, si spiega facilmente, perchè, essendo Gemona luogo e centro maggiore del Mandamento, è più fornita di animali degli altri centri e anche per le minori difficoltà di condurvi le bestie alla Mostra.

La colazione

Poco dopo il mezzogiorno, l'ex Teatro della Società Operaia accoglie circa una sessantina di commensali per la colazione offerta dal Comitato ordinatore ai giurati ed agli altri ospiti.

Nei posti d'onore siedono: co. G. L. Mainardi, dott. Guido Giacomelli, il sindaco di Gemona geom. Icilio Sabidussi, il presidente del Comitato dott. Liberale Celotti, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, il dott. cav. Marchettano, il dott. Mario Muratori, l'ispettore scol. prof. Benedetti.

Notiamo ancora parecchi e di Gemona e dei vari Comuni del Mandamento: Domenico Pittini, Giovanni Capriz, geom. G. B. Iseppi, cav. Narducci di S. Daniele, De Cecco Giovanni di Osoppo, Bellina cav. Antonio e Stringari dott. Francesco di Venzone, e altri di Artegna, di Montenars, di Trasaghis, di Gemona.

Il servizio, da parte dell'assuntore signor Pontotti dell'Albergo «Al Friuli», fu inappuntabile; ottima la birra, che la fabbrica del signor Domenico Pittini di Gemona offrì «all'assaggio» copiosamente.

Impressioni e suggerimenti

Si giunge così, fra la più schietta allegria, al dolce e alle frutta. E si alzò, allora, il dott. Liberale Celotti a ringraziare Enti e privati per il loro contributo di medaglie, di danaro, di opreosità dato alla riuscita della Mostra: il dott. Muratori ispettore provinciale zootecnico e il dott. Urbano Botrè della Cattedra ambulante di Gemona che ne furono zelanti organizzatori gli espositori che, mandando il loro bestiame con tanta cura amorosa allevate, vollero anche una volta provare la tenacia friulana; i giurati che portarono a favore della zona, la loro dottrina e la loro pratica nell'assegnare il premio ai più meritevoli e indicare a tutti la via da seguirsi per giungere più presto alla meta verso cui tutti miriamo fidenti.

— Se — soggiunse — non temessi di essere indiscreto, vorrei pregare il nostro benemerito ispettore zootecnico dott. Muratori, a dirci le sue impressioni sulla Mostra di oggi, la quale, ripeto, non ebbe scopi pretenziosi, ma fu ideata semplicemente: ecco il materiale bovino che la zona gemonese oggi possiede, dopo immani sforzi per ripopolare le sue stalle; diteci voi, signor Ispettore, voi, signori della Giuria, quello che dobbiamo e possiamo fare per migliorarlo. Ed ho fiducia, e con me l'hanno tutti gli allevatori della zona, che fra qualche anno voi tornando qui, ad un'altra Mostra, possiate constatare come, seguendo i vostri consigli, abbiamo conseguito reali e notevoli progressi. Con questa fiducia, bevo alla vostra salute ed al progresso zootecnico di tutto il Friuli (Vivi applausi).

Il dott. Muratori non può declinare l'invito. Egli definisce la Mostra d'oggi, come la risultante degli sforzi compiuti dagli allevatori e zootecnici di questa zona. Il Consorzio provinciale zootecnico fece ogni sforzo perchè qui fossero mandati animali di razza montana, piccola, ma forte produttrice di latte. Parve, in un primo tempo, che la razza valdostana fosse la più indicata. L'esito di questi due anni di esperimento dimostrò che alla zona quella razza in parte si confà: resiste all'alpeggio, dà latte, ma è piccolina per le speciali condizioni vostre e del vostro Mandamento, le quali richiedono animali più pesanti, di taglia più robusta: ciò ch edifficilmente dalle valdostane si ottiene.

E allora, si ricorse alla Pusteria: ma il tempo per dare un giudizio definitivo è ancora troppo breve: la impressione però, che ne abbiamo finora è che il bestiame della Pusteria si adatti qui meglio del valdostano.

Infine, questo abbiamo potuto già constatare: che più di tutto, conviene ricorrere ai torelli «nostrani», della razza locale, gemonese, la quale era giunta ad un alto grado di progresso, conquistandosi la miglior fama.

E la Mostra d'oggi è riuscita una dimostrazione palmare inconfutabile della buona volontà negli allevatori di tornare alla razza nostrana.

Espone una serie di criteri e di consigli per affrettare il desiderato miglioramento, insistendo specialmente sopra un consiglio altre volte esposto: di ritardare la fecondazione per lo meno fino a che sia passato il secondo alpeggio.

Conclude affermando che la Mostra d'oggi è una confortevol dimostrazione della buona volontà e intelligenza ed efficacia di propaganda dei tecnici e degli organizzatori, che seppero additare la giusta meta e convincere sulla via da seguire per raggiungerla.

Il co. G. L. Mainardi, presidente della Giuria, dopo ringraziato per le accoglienze cordialissime, si associa ai concetti espressi dal dott. Muratori per il ritorno alla razza «Gemonese» già illustre nella zootecnia per il grado di perfezione cui era arriata mercè le grandi cure degli allevatori. E con l'augurio di vedere alla nuova prossima mostra quella vecchia razza trionfante, alza il bicchiere al Comitato ordinatore ed a tutti gli allevatori presenti, felicitando i con essi. (Applausi generali).

Il cav. dott. Marchettano avrebbe voluto (dice) che fosse qui, oggi, un qualche delegato del Ministero di Agricoltura — di quel Ministero che alla prima domanda inviatagli per un contributo alla Mostra, rispose picche, meravigliandosi che il Friuli, mentre stava pensando a rifornire le sue stalle, cioè al «numero» dei capi di bestiame, si preoccupasse anche della qualità!.... Se un qualche delegato di quel Ministero fosse oggi stato qui, avrebbe precisamente constatato che i friulani vogliono e sanno preoccuparsi così del numero come della qualità, del miglioramento cioè del loro bestiame. E avrebbe veduto, fra altro, un gruppo di torelli che neanche prima della guerra si sarebbe potuto aspettarsi: tanto fu costante la preoccupazione, e tanto fu intenso il lavoro per il miglioramento dei nostri bovini. La Cattedra provinciale di agricoltura cercherà di assecondare questi sforzi — d'accordo con la Commissione zootecnica, di accordo con i veterinari, nonostante qualcuno di essi recentement abbia contro i «cattedratt.ci» lanciato l'accusa di troppa invadenza. (Ilarità ed applausi).

E parlano ancora il segretario del Comitato dott. Botrè e il dott. Muratori..... e da ultimo, Meni Muse dice due sonetti in friulano in lode di Gemona e della Furlania.

***

Dopo taluni visitarono il bel Monumento a Dante che sorge sul piazzale delle scuole, in posizione magnifica; altri si spingono sino a Venzone, per visitare l'allevamento dei pesci.

SPILIMBERGO

La solenne inaugurazione delle scuole tecniche comunali
La consegna della bandiera alle elementari

Seguì ieri in modo veramente solenne l'inaugurazione ufficiale della Scuola Tecnica «Giosuè Carducci» istituita a merito e cura dell'attuale amministrazione comunale; Scuola che funziona dallo scorso ottobre. L'inaugurazione seguì nella sede provvisoria (Asilo M. Volpe). Intervennero il R. Provveditore agli studi cav. dott. Giulio Gentile, il direttore delle R. Scuole Tecniche di Udine cav. dott. Roberto Lazzari, il sig. E. Lovadina rappresentante della Scuola Tecnica di San Vito, Tutti i Sindaci dei Comuni del Mandamento, tutte le autorità cittadine tra le quali il cav. avv. Marin (presidente dei mutilati), il cav. Collesan (pres. della Soc. Operaia), il sig. Comis (pres. dell'Associazione Commercianti), i signori Bianchi, Conti, Patimo, dott. Talandini, R. Pretore, Ufficiali del Presidio e del Comando Deposito munizioni, tutti gli insegnanti del Comune con il loro direttore sig. Pesante; prof. Sussi, dott. Caporiacco, dott. Commessati, cav. dott. Vicentini, rag. Pavoni, rag. Vidal, geom. Ballico, avv. Linzi, e molti altri, nonchè moltissimi genitori degli alunni e molte signore e signorine.

Data la giornata primaverile, l'inaugurazione seguì nel vasto giardino dell'Asilo Volpe, dove erano radunati tutti gli alunni (oltre 60) con l'egregio direttore prof. Sartori ed insegnanti, professoressa Costa, professoressa Piccinini e prof. Baldini.

Prese per primo la parola il sindaco di Spilimbergo, sig. Ezio Cantarutti che, dopo avere portato il saluto agli intervenuti, così disse:

«E' questa una di quelle adunate nelle quali l'anima si terge, si eleva; è l'adunata degli amici della scuola. Al di sopra di ogni competizione politica, al disopra di ogni lotta, qui noi oggi festeggiamo una istituzione che allarga per il popolo, per tutto il Mandamento, gli orizzonti del sapere; qui noi portiamo ancora una pietra al più grande altare della civiltà: alla Scuola. Non v'è di più possente negli umani intendimenti, quanto la volontà di educare e di istruire.

«Tanti son i coefficienti che concorrono a migliorare le sorti della Umanità, ma essendo il primo ed il più grande l'educazione e l'istruzione, tutti noi abbiamo il dovere assoluto di dare ad esso il massimo dei nostri sforzi.

«L'Amministrazione socialista di Spilimbergo questo dovere lo ha sentito e se lo è imposto, senza badare ai sacrifici che esso comporta. Siamo al primo passo. Le tecniche per l'anno scolastico 1921-22 comprendono la prima e la seconda classe, ma il prossimo anno dobbiamo saper sperare e volere che — con l'aiuto di quelle egregie persone che tanto valido appoggio ci hanno dato fin qui — venga istituita la terza classe, con il riconoscimento statale dell'istituzione.

«Il breve ed inadatto locale che oggi ospita la scuola, loro signori sanno benissimo che è una sede provvisoria; ben altro posto essa attende nel maestoso locale che l'Amministrazione comunale sta allestendo per il prossimo anno.

«E qui, o signori, bisogna che io mi rivolga ai sindaci di tutto il Mandamento. Non basta che i singoli Comuni votino annualmente il concorso finanziario stabilito, ma è necessario che essi facciano opera di convincimento e di incitamento a educare ed istruire la gioventù; formiamoci, o signori, una coscienza dei doveri verso la Scuola; coloro che coprono pubbliche cariche, coloro che hanno la fortuna di uno spirito elevato, si facciano gli apostoli dell'istruzione; l'impresa non è facile ma doverosa e molto benemeriti del vivere civile saranno coloro che contribuiranno con i loro sforzi alla elevazione del popolo.

«Tutto è possibile al mondo: Il volere è potere, disse un Grande; e noi socialisti, odiati perchè mal compresi, abbiamo voluto. Oltre alle Tecniche, col concorso della Società Umanitaria di Milano abbiamo istituto una Scuola Mosaicisti, incontrando difficoltà enormi; il popolo — eterno fanciullone — non aveva e non ha ancora compreso l'importanza della istituzione; gli alunni che la frequentano furono tratti dalle loro case con l'opera domenicana di convincimento, fatta da noi e più specialmente dal direttore di essa, prof. Antonio Sussi, che è una illustrazione dell'arte musica italiana.

«Il concorso all'inizio era poco; oggi, è lusinghiero; domani DOVRA' essere numeroso; DOVRA' esserlo, lo dice quella nostra fede che non conosce ostacoli.

«Ora, signori, io mi domando: perchè questo spirito, questa sete di bene non deve albergare in ogni anima bennata? Per quali ragioni noi andiamo dilaniandoci in inutili e sanguinose competizioni di parte, quando l'umanità attende dagli uomini tanta messe di opere civili? Perchè non vivere nella pace feconda del lavoro e nello studio, per renderci migliori?

«Io guardo con fiducia all'avvenire, perchè non mancano al mondo gli uomini di buona volontà, i quali dovranno prevalere certamente sul genio del male; e noi oggi, inaugurando questa Casa del Sapere, dobbiamo formulare fervido augurio di un divenire migliore».

Chiuse esternando la più viva riconoscenza agli egregi insegnanti della Scuola.

Il discorso del Sindaco venne accolto, alla fine da generali approvazioni.

Prese quindi la parola l'assessore alla pubblica istruzione sig. Domenico Santorini, il quale fece una particolareggiata relazione sul funzionamento della Scuola.

Il R. Provveditore cav. Gentili, prendendo lo spunto dalle nobili parole del sindaco, con una alata improvvisazione, che è impossibile riassumere, sciolse un inno alla scuola. Le sue parole, dette con purezza di sentimento e con elevatezza di forma, vennero accolte dai presenti con la massima commozione.

Il cav. Lazzari che dimostrò la superiorità delle Scuole Tecniche in confronto alle [illegible] scuole classiche che danno alla società un numero troppo grande di laureati, mentre le scuole tecniche formano la base del sapere, che più necessita alla pluralità dei cittadini. Le scuole tecniche, difatti, sono accessibili anche ai figli degli operai, dei piccoli commercianti e degli impiegati quali vogliano dare ai propri figli una istruzione pratica superiore.

Anche il cav. Lazzari fu applaudito.

A tutti gli intervenuti venne quindi offerto un vermouth d'onore, servito in modo encomiabile dal caffè Commercio.

***

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione, i convenuti, guidati dall'egregio prof. Sussi — direttore della Scuola Mosaicisti — effettuarono una lunga visita alla Scuola stessa. La scuola, che ha sede in vasti magnifici locali dell'ex-Caserma, conta ben 32 allievi, i quali, sotto la gida sapiente del prof. Sussi, attendono con vivo amore allo studio dell'arte del mosaico. Il prof. Sussi fu guida degli intervenuti, cui spiegò lo scopo e le finalità della scuola, mettendo in rilievo i vantaggi che ne ritrarranno gli alunni; fece quindi esaminare i progressi degli allievi durante questi pochi mesi di studio. Gli intervenuti si congratularono vivamente col prof. Sussi; e fu rilevato da tutti l'ottimo funzionamento della Scuola.

Dopo una visita alla cittadina, le autorità vennero invitate dalla Giunta municipale a partecipare ad una colazione servita alla «Stella d'Oro».

Quivi parlarono l'assessore sig. Santorini ed il direttore delle nostre Tecniche, prof. Sartori. Rispose ringraziando il cav. Gentile.

Alle 15, tutti gli intervenuti si riunirono alle Scuole elementari per assistere alla cerimonia della consegna della bandiera alla Scuola stessa, offerta dalla famiglia E. Ballico, in memoria del suo giovane Maria, capitano di lungo corso, scomparso in mare con la propria nave nell'ultimo periodo della guerra.

Pronunciarono discorsi di circostanza il Direttore delle Scuole sig. Pesante e l'ass. Santorini.

I fanciulli delle elmentari, schierati nel vasto giardino, eseguirono bellissimi e applauditi cori.

Così la festa, molto riuscita, ebbe termine.

Un'altro scoppio al deposito munizioni
Un morto ed un ferito

Un'altra sciagura è venuta a colpire la nostra cittadina, a pochi mesi di distanza quando sulle praterie vastissime dell'ex-poligono (ora deposito di munizioni) lasciarono la vita ben 13 operai.

La ditta Mariago di Venezia ha assunto da qualche tempo lo scarico dei numerosi proiettili depositati nel vasto campo di Tauriano, nei pressi ove avvenne la disgrazia dello scorso ottobre. Parecchi sono gli operai ivi addetti sotto la direzione di appositi tecnici. Le grosse bombe, dopo svitate dalla capsula e dal detonatore, vengono capovolte ed infilate in un tubo sottile chiamato «ungello» e da un forte getto di vapore viene sciolta tutta la polvere che si trova nell'interno dei grossi proiettili.

Alle 15 di oggi avvenne la sciagura; per cause non bene accertate, una di queste bombe scoppiò apportando la morte di un operaio, certo Morettin Angelo fu Sante, nato a Chions e residente a Tauriano, capo di numerosa famiglia, e il ferimento di un altro operaio, De Rosa Giovanni di Agostino, di Istrago, ammogliato, il quale riportò gravi ferite alle gambe.

Il Morettin, che aveva 50 anni, ebbe dallo scoppio asportata completamente la cassa cranica e la materia cerebrale fu dispersa fra i proietti e le vesti dei compagni di lavoro!

Il De Rosa venne prontamente soccorso e trasportato all'Ospitale.

Sul sito si recarono tosto gli assessori Santorini e Sedran G., con il R. Pretore avv. Talandini, il sig. Floriani ff. di cancelliere ed il dott. Abattelli.

La tragica fine del disgraziato Morettin ha profondamente impressionato la popolazione che nuovamente reclama energici provvedimenti e per la sicurezza degli operai che colà lavorano e per quella di tutti gli abitanti.

Il cadavere del povero Morettin venne trasportato nella cella mortuaria di Tauriano, in attesa delle disposizione dell'autorità giudiziaria.

I funerali seguiranno domani, a spese del Comune.

AMPEZZO

Neo cavaliere

Ieri sera sono state consegnate le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia all'industriale sig. Giuseppe Micoli, che da ben tredici anni spese ogni sua attività nello sfruttamento razionale dei boschi del nostro comune, dando lavoro a centinaia di operai; e si rese benemerito pure per l'interessamento suo affinchè fosse sollecitato l'inizio dei lavori del tronco ferroviario Villa Santina-Ampezzo.

Per l'occasione un gruppo di amici aveva organizzato un banchetto che riuscì numeroso e improntato di schietta cordialità.

Al levare delle mense parlò l'ing. cav. Galli, rilevando i meriti del festeggiato e il significato della decorazione il rag. sig. Grillo lesse le adesioni del Sottoprefetto di Tolmezzo, dei Sindaci della vallata, di molti Bullian, ecc. Seguirono altri brevi discorsi.

A tutti rispose ripetutamente ringraziando, commosso, il cav. Micoli.

Al quale pure noi porgiamo vivi rallegramenti e auguri che la sua opera continui ad essere feconda di benessere sociale.

S. DANIELE

I funerali di un ex combattente

Dopo alcuni mesi di degenza al nostro ospitale Civile, il sergente maggiore dell'8. Alpini, Clara Pietro fu Valentino di anni 32, per malattia contratta sul Campo di battaglia, ieri esalava serenamente l'anima.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per concorso di gente, veramente straordinario. Precedeva il feretro portato a mano da 4 commilitoni — e dietro la carrozza di 1. classe, ben otto corone per le metalliche e parte di fiori freschi.

La moglie e la figlia: La latteria turnaria di via Teobaldo Ciconi, Società infermieri ospitale civile; Combattenti ed altre associazioni ancora erano rappresentate.

Seguivano le bandiere degli ex combattenti col presidente dott. Farroni e molti soci; la bandiera del Circolo Cattolico di S. Daniele con soci; quella di Rodeano Basso col parroco e cappellano; da ultimo quella di Rive d'Arcano e di Suses, questa col cappellano Fabbro.

Il povero defunto era buono modesto e perciò benvoluto da tutti.

Parlarono dell'estinto il Parroco Urlovich per la Confederazione Cattolica di Udine, il sig. Violino per il Circolo Cattolico di S. Daniele.

Al dolore della moglie del fratello sac. Antonio, cugini e congiunti, sia di sollievo la larga partecipazione di società e cittadini intervenuti al mesto corteo.

RIVIGNANO

Lo sciopero di protesta

Il Consiglio dei delegati di tutte le Associazioni nazionali dei dipendenti degli Enti locali, ritenuta la opportunità di non far coincidere la protesta della classe con la inaugurazione della conferenza di Genova, ha determinato di fissare lo sciopero della classe per ventiquattro ore, nel giorno di mercoledì 12 april corr. anzichè il 10 corrente.

Gli impiegati salariali e sanitari, del mandamento di Latisana si raduneranno tutti a Rivignano, dove seguirà il comizio di protesta nel Salone Raffin, gentilmente concesso.

CASARSA

Si avvelena

Il giovane Olinto Rinaldi di anni 22 da Sedegliano, alloggiato all'albergo Leon d'oro, ingoiò un veleno a scopo suicida.

In grave stato fu trasportato all'ospedale di S. Vito.

Le cause del triste tentativo, non sono precisate.

Cronaca Cittadina

Il Comune e le onoranze ai Caduti

La giunta comunale nella sua seduta di ieri, ha approvato le seguenti norme per le onoranze e il trasporto delle Salme dei Caduti in guerra, destinazione nel Cimitero monumentale di S. Vito del Campo F. F. per inumarvi le Salme dei Caduti ritenuto: a) che l'area destinata non sarà soggetta alla rotazione decennale; b) che non sarà permessa la costruzione di nicchie; c) che nell'area destinata devono essere accolte tutte le Salme di quelli, di cui le famiglie non abbiano già tumulo proprio o non paghino posto per area riservata.

Assunzione in proprio, per tutti indistintamente del trasporto gratuito della Salma dalla stazione ferroviaria al Cimitero con carrozza di 2. classe, con la scorta di 2 valletti.

La cassa sarà ricoperta dal drappo tricolore.

Forme di trasporto diverse dalle suddette saranno concesse su richiesta della famiglia verso pagamento dell'intera tariffa ordinaria.

La vigilanza contro i cani

La Giunta Comunale, nella sua adunanza di ieri, in seguito al rilevante numero di denuncie che pervengono all'Ufficio Sanitario, di persone morsicate da cani, reputando necessario con severe disposizioni intensificare l'azione per la profilassi dell'idrofobia, ha interessato il Sindaco a richiamare in vigore e pubblicare una ordinanza, con la quale si prescrive che tutti i cani circolanti nel territorio del Comune, debbono essere muniti di museruola regolamentare; i mastini, i bulldoggs e gli altri cani d'indole fiera e di alta statura, oltre ad essere muniti di collare e museruola, dovranno essere tenuti al guinzaglio da persone capaci di trattenerli.

I lavori del Teatro Popolare

Abbiamo visitato i lavori del Teatro Popolare che sorgerà presso la Casa del Popolo, in piazza Garibaldi.

Tutto procede alacremente, tanto che i preposti alla costruzione sperano di condurla a termine entro il prossimo luglio.

La sala va delineandosi sempre più; ad essa si perviene da un vestibolo e subito spicca nello sfondo il palcoscenico che sbocca sulla platea con un largo proscenio.

La parte posteriore della platea rimane coperta dalla balconata sporgente che si prolunga ai lati con due loggie capaci. Le sale attigue ospiteranno un caffè, sala di lettura, vestiboli.

Insomma il teatro, sia nella forma rettangolare, sia nella disposizione dei posti riservati agli spettatori, avrà la fisionomia delle sale moderne e risponderà pure a tutte le più pratiche esigenze.

Villotte e Canti friulani

Un trionfo anche quello di ieri sera, quello del Coro Udinese della Società Filologica Friulana: un vero trionfo. Il maestro signor A. Cremaschi ha ottenuto miracoli dal corpo corale che egli con pazienza, intelligenza e profondo senso d'arte istruisce e dirige, da vero innamorato della musica popolare friulana.

Benchè mancasse iersera taluno degli elementi principali del coro (per improvvisa indisposizione), tanto che si dovette sostituire l'annunciato e aspettato Ciar Friul del maestro Franco Escher su parole del direttore didattico A. Lazzarini; i ben diciotto numeri del programma salirono a ventiquattro per lo meno, causa i bis richiesti, con la più ostinata resistenza, fra gli applausi più entusiastici. Bissate furono alcune delle villotte «antiche» e i canti «La stele» del maestro cav. Mascagni, «Dut passe» del signor Vittorio Sutto (che il pubblico affollante la sala volle salutare due volte al proscenio); (Lis ciampanis» del Marzuttini, «Il mio ben l'è lât in uere», la «Staiare» del maestro Zardini, «Anin varin fortune» dell'Escher.

Perchè non si creda voler noi tutto e ad ogni costo lodare, ci permettiamo un rilievo: «Montagnutis ribassaisi» non ci parve interpretata così come la canta il popolo, il quale rende meno aspri e forti certi contrasti poco appropriata ci sembrò la scelta della patetica villotta «Se savessis fantaccinis», per l'allegra vivacissima musica in cui fu posta.... Ma sono piccole osservazioni «individuali», che nulla tolgono alla serata trionfale. Auguriamo anzi che presto si rinnovi...

***

Abbiamo ricevuto ieri il primo fascicolo delle villotte e canti popolari friulani, che la Commissione per la musica, creata dalla Società Filologica Friulana verrà pubblicando con tutta quella cura e quella conoscenza della quale ha dato finora prove notevoli e generalmente apprezzate. Alla trascrizione musicale, è premessa questa avvertenza che ci piace di riprodurre:

«Nell'iniziare la pubblicazione di *Villotte e canti popolari friulani* per voci sole, avvertiamo che l'indicazione: «di autore ignoto», con la quale molti canti sono contrassegnati, vuol significare soltanto che di essi non è stato finora possibile accertare l'origine, mentre non è da escludere che ulteriori ricerche conservino di chiarire questo punto. Noi saremo anzi grati a chi ci darà informazioni al riguardo. Avvertiamo, inoltre, per questi canti di «autore ignoto», che la trascrizione è stata desunta, con la maggior fedeltà dalla viva voce del popolo. Una medesima villotta viene però cantata con varianti notevoli e spesso su motivi e ritmi diversi, a seconda dei luoghi, ed anche a seconda degli esecutori. La nostra trascrizione corrisponde ad una sola di queste varianti, mentre altre potranno trovar luogo nei fascicoli che verreno successivamente pubblicando.

«Noi confidiamo nella volonterosa collaborazione di tutti coloro che fossero in grado di raccogliere canti popolari friulani e di dare utili notizie o suggerimenti per la miglior riuscita dell'opera iniziata, assicurando che delle indicazioni e degli eventuali emendamenti sarà tenuto il debito conto allorchè ristamperemo in volume, come è nel nostro piano, i canti già pubblicati nei fascicoli».

Per parte nostra non possiamo che plaudire a tutto questo risveglio di studi friulani, che comprende la nostra lingua, nostri usi e custumi, il nostro mobiglio. Il Friuli, come dopo le guerre e le invasioni dei secoli passati, tende ora, con intensità di amore e concordia di intenti e di lavoro, a ricostituire la sua particolare fisionomia.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata del tenore Cingolani

Iersera, penultima della «Fanciulla del West», si rinnovò il grande successo già avutosi in precedenza. La serata era in onore del valente tenore Cingolani che al personaggio di Johnson ha trasfuso tutto il pregio della sua arte passionale, esprimendo gli accenti di tenerezza, d'odio, di pianto, con sincerità sentita.

Il seratante fu festeggiatissimo e dovette concedere, fra grandi applausi, il bis... ormai di prammatica, della romanza «Ch'ella mi creda...». Gli vennero inoltre offerti ricchi doni e fiori.

Il Cingolani fu evocato più volte al proscenio in unione al bravissimo baritono Zani, all'esimia sig. Renzetti, al Tomei, al Giunta al maestro cav. Zuccani, direttore impeccabile.

***

Stasera, «Trovatore per la serata del tenore Lupato. Domani in mattinata ultima del «Trovatore» ed alla sera chiusura della stagione con la «Fanciulla del West», serata in onore della protagonista sig. Renzetti.

Circo Montico-Casertelli

Iersera il gran Circo era gremito di pubblico plaudente. Stasera alle 20.45, grande spettacolo.

Smarrimento

Smarrito paletot inverno nel percorso Mercato Braida Bassi, Stazione Ferroviaria. Competente mancia portandolo alla Latteria, Viale Trieste N. 72, Udine.

Cinema Teatro Moderno

Il fin elavoro drammatico «La canzone delle Rose» interpretato con squisito senza d'arte dall'eletta artista Margot Pellegrinetti, è stato ieri sera vivamente ammirato.

suscitato un vero entusiasmo con la

L'aritocratico artista Trinchieri ha canzone «Soldato ignoto».

Molto applaudita la esimia artista lirica la Melis.

Stasera si ripete lo stesso programma. Domani avremo un colossale lavoro della Vitagraph .... ***

Il contrabbando nel Friuli
DOVE SI PARLA DI COCAINA, DI ZACCARINA, DI CAFFE', E DI ALTRE COSE ANCORA.

Dopo il «can-can» fatto da tutti i giornali della Penisola era per lo meno logico se non naturale che la «coca», «cocaina», «stupefacente», «bianchina», che dir si voglia — prendesse con simile presentazione, l'abbrivo per maggiori fortune, generalizzandosene l'uso maggiormente.

Si intensifica però anche la vigilanza e contro l'astuzia dei venditori si erige sempre più cauta e guardinga l'astuzia dei custodi del senno e della salute altrui. Così avvenne in passato, così avviene al presente; il mondo è sempre stato così e conviene prenderlo così come è.

La vigilanza si acuisce da parte dei doganieri, e da parte di tutte le autorità, che di quando in quando fanno qualche bella retata di venditori si capisce, chè i consumatori si lasciano in pace a digerire il loro veleno. Ed anche può accadere che andando in cerca di una cosa si finisca con il scoprirne un'altra — per esempio, la saccarina, invece della cocaina, il caffè invece della.... biancheria usata.... Anche, il contrabbando è quello che perdura invariato: la merce invece varia, a seconda dei casi. Il quale contrabbando ha preso stanza a Udine e un po' dovunque nel Friuli stabilendo una specie di «ufficio di smistamento».

Era.... giusto che alla nostra regione provata a tutto capitasse ancor questo.

Abbiamo ieri, dato notizia della banda di contrabbandieri che operava a Nimis e aveva ramificazioni a Trieste.

Possiamo aggiungere che non a Nimis soltanto, ma in tutti o quasi tutti i paesi della cosidetta Riviera Friulana (così pensano le autorità) il nobile mestiere si esercita con tutte le forme più evolute....

Siamo un po' lontani dai tempi in cui le donne nascondevano lo zucchero in fondo alle gonne, o i contrabbandieri recavano attraverso la impervia montagna le bricolle di tabacco..... Il mondo cammina! Entrano generalmente da Tarvisio i contrabbandieri. Ad Arnoldstein si fa «toilette». Le «signore» indossano le pelliccie acquistate a Vienna od altrove dopo aver avuto cura di applicare nel collare interno l'etichetta di una casa di mode italiana; I signori si cambiano di scarpe, di panni....

— Ma questa pelliccia è nuova!....
— osserva il doganiere sospettoso.
— Ma le pare?... Se l'ho indosso...
— Anche le scarpe son nuove...
— Lo dice lei!... Cosa vuole che tenga ai piedi ?
— Troppo codomo, signore...

E così di questo passo i colloqui con i doganieri, sinchè qualche merlo ci casca.

Però i veri contrabbandieri — quelli che esercitano il «mestiere» — non si pescano che di rado, anchè perchè di questi mezzi antiquati usano poco. Ricorrono invece ad altri espedienti.

Ora è un carro di legname che passa attraverso il confine, ed ha fra i tronchi, un vuoto internamente, nel cavo del quale è poi nascosta la zaccarina; ora è un mendicante che nella pagnotta vuota dalla molica, nasconde la cocaina; ora l'automobile che ha le mogge di ricambio piene di contrabbando.

***

La banda scoperta, di cui ieri demmo notizia, si serviva dei treni, e precisamente mediante i carrozzoni ferroviari jugoslavi provenienti anche dall'Austria tedesca. La saccarina era imballata in piccoli sacchetti di tela cerata nera che venivano nascosti sotto il carbone depositato nel tender. La cocaina, in pacchetti abbastanza voluminosi e bene confezionati, veniva invece nascosta dietro le spalliere molto alte dei «coupè» di seconda classe. I contrabbandieri svitavano le spalliere, nascondevano i pacchetti e le rimettevano a osto.

Questa operazione venvia effettuata prima dell'arrivo del convoglio sul nostro territorio. Una volta arrivato a Porticina, ultima stazione di confine, vicino Tarvisio, il convoglio si fermava per il trasbordo dei passeggeri. Questo convoglio n. 33, l'ultimo che arrivava nella giornata al confine e precisamente verso le 21.30, rimaneva fermo fino al mattino successivo verso le sette per ripartire poi per l'Austria tedesca e la Jugoslavia. Appunto nelle ore in cui il convoglio rimaneva fermo a Porticino, complici incaricati toglievano dal carrozzone, che conteneva il contrabbando, la merce e ne curavano il trasporto nel nostro territorio.

***

Le indagini a Udine, furono fatte a più riprese sempre, purtroppo, con esito negativo. Si sapeva che in città vi erano gli «intermediari», uno dei quali il Mangione fermato con la saccarina; si sapeva anche che in qualche locale avveniva lo scambio della merce che era poi portata a Trieste, come si sa che in certi locali si consuma caffè e saccarina contrabbandata, o, ad ore piccine, si finta come nel '700 uomini e donne ad una stessa tabacchiera. Ma valli a trovare!

La scorsa settimana, la squadra mobile in borghese dei nostri carabinieri fu lì lì per scoprire una combriccola di cinque supposti mariuoli. Ma l'operazione non riuscì....

Eppure, vi era la certezza «quasi matematica» che il reato aveva qui in Udine il suo «perfezionamento».

E si era perfino constatato che, fra i contrabbandieri, due erano di Segnacco: un maschio ed una femmina che altri due erano di Venezia. Si conosceva anche il luogo dove convenivano a «firmare i contratti». Si trovarono i quattro in un caffè di piazza Vittorio Emanuele, ed avevano alle costole i carabinieri travestiti, i quali li pedinarono sino alla Trattoria «Torre di Londra» ove consumarono un pranzetto. E parlarono sempre di tutte le cose del mondo, fuorchè di..... quella tal cosa, che agli altri premeva. Fermati prima che si separassero, interrogati in caserma, gli uni dissero che erano venuti da Venezia per una compera, gli altri di Segnacco per una vendita.

— Ci siamo — penserà il lettore
— Che compera, che vendita?... — Quaranta vagoni di legname. — Ma come si fa a vendere ciò che non si ha?.... Via una corsa a Segnacco... Gl agenti sono certi della preda... i venditori sono tanto poveri che i quaranta yagoni non possono essere che quaranta chilogrammi di «quella cosa» e gli agenti sperano nella perquisizione. Cercano di qua, cercano di là, nel tugurio, ma non trovano niente... Cioè sì... Uno di essi mette la mano in un involto che sta sott oil letto di foglie... Eccola.... Che cosa?... Era un involto, ma putiva anche, ma erano.... Via, non occorre proprio spiegarlo.... E questo fu il risultato della operazione che sembrava sicura!

Il Mangione cadde in trappola con i suoi sette chilogrammi di saccarina, perchè.... perchè lo saprà lui. Pochi giorni prima era stato dal capitano delle R. Guardie di finanza ed era stato anche «sollecitato» a parlare, ma.... non parlò. Si è fatto pescare, laddove altri avrebbero teso la burla come quella donnetta di Segnacco che aveva deposto l'involto sotto il letto. Perchè i contrabbandieri sanno fare anche le loro burlette! Accade per esempio che combinano il contratto» con agenti travestiti e che quando si tratta di consegnar la cosa, aprano l'involto pieno di segatura o di stracci. La cosa si ripete così due o tre volte, finchè sono perfettamente sicuri che il compratore, non è un..... nemico.

Ma anche gli agenti giocano le loro burle. Oltre quella del Mangione, una ne giocarono tempo addietro. Sapevano di un forte contrabbando di caffè che veniva portato con camions. Come procedere al fermo? Se si intima l'alt, l'automobilista preme l'acceleratore... e non si può sparare. Aspetta oggi, aspetta domani la soluzione venne. Il camion doveva arrivare durante la notte, da Palmanova. Nei pressi dei casali Paparotti gli agenti si appostarono lungo la strada, e posero attraverso questa un palo col suo bravo fanale rosso.

— Alt..... strada interrotta!

Il camion si ferma... Il sequestro è fatto. Oltre dieci quintali di caffè e il camion stesso che è ancora in caserma a disposizione della..... burocrazia governativa, la quale preferisce a quanto sembra, scaricarsi con la massima flemma la responsabilità della confisca.

Direte che lo stratagemma usato non è nuovo. Ma cosa c'è di nuovo sotto il sole?...

Inesattezza

Narrando ieri del sequestro di 6 chili e mezzo di saccarina si precisò il particolare che il cap. Bottino delle guardie di Finanza, col maresciallo Carmassi, avvicinarono certo Mangione, in possesso della saccarina, nel negozio coloniali e salsamentaria del sig. Zani in via Bartolini. Rettifichiamo, perchè non nel negozio Zani ciò avvenne, ma in un botteghino lì presso, ove si vendono frutta e vini.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Casa di Ricovero. — In morte di Rina Chiesa Sermann: Francesco Pilutti 5.

Padiglione Tullio — In morte di Padovani Pasquale: Tonsi Umberto 5.

Orfani di guerra. — In morte di Anna Zanuttini: dott. Fausto Aldrighetti e signora 25.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del co. Antonio di Trento: Lorenzi prof. Arrigo di Padova, 25.

Smarrimento

Smarrito orecchino a rosette, dal Cine Moderno a Piazza S. Giacomo. Competente mancia a chi l'avesse trovato. Eventualmente si prega portarlo alla Redazione del giornale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Presidente: cav. Dolce; P. M. avv. Rizzi.

L'infanticida di Sedegliano

Ieri ha avuto luogo l'ultimo dei quattro processi per infanticidio.

L'accusata, Zanussi Maria di Giacomo, da Sedegliano, d'anni 24, è imputata di aver ucciso, il 17 luglio 1920, la sua creatura, appena posta alla luce.

E' detenuta dal 24 settembre 1920. La Zanussi sostiene che, al momento del parto, fu colta da deliquio e che, rinvenutasi, trovò il bambino morto.

I giurati, aderendo alla tesi sostenuta dal difensore avv. Zagato, ritennero la Zanussi colpevole di infanticidio colposo, ammettendo le attenuanti. Il presidente la condanna ad anni 1 e mesi 8 di detenzione e lire 500 di multa. A favore della Zanussi si è poi applicato il condono di mesi 3 in base al R. Decreto di amnistia del 24 ottobre 1921; cosicchè ella è già uscita dal carcere.

***

Stamane ha avuto inizio il processo contro Caruzzi Francesco di Domenico di anni 25, nato e residente a Povoletto, bracciante, detenuto dal 15 gennaio 1921, perchè imputato di aver prodotto con un coltello lesioni personali a Ottavio Angelo e a Palazzano Massimo.

Il fatto è avvenuto il 6 giugno 1920 a Salt (Povoletto). Il Caruzzi è pure imputato di porto d'arma abusivo.

TRIBUNALE PENALE

I falsi carabinieri

Quando il primo sonno ristorava dalle diuturne fatiche il contadino Giacomo Budola di Cergneu, la sera del 15 settembre 1921, improvvisi colpi battuti alla porta di casa lo scossero e svegliarono. Da basso certo Giuseppe Bin, abitante nel medesimo fabbricato, lo chiamava e con lui c'erano altre due persone delle quali una vestita militarmente.

— Cui isal?

— E son i carabinirs.... informa il Bin.

— Ben: e ce vuelino?

— E' ân di fâ une perquisizion...

Quantunque strana fosse l'ora, il Budola s'affrettò a vestirsi per aprire. Ma già il gruppo importuno era salito ed entrava in camera.

Un brigadiere dei carabinieri ed un agente in borghese dissero di dover operare delle ricerche perchè volevano verificare non vi fossero armi o monete false in casa.

Fruga di quà, cerca di là, il brigadiere adocchiò un panciotto e da questo levò alcune banconote di grosso taglio. Mille lire... False? Probabilmente; e bisognava perciò sequestrarle. Così nelle tasche del funzionario passarono 2500 lire. L'operazione era compiuta. I due agenti se ne andarono inforcando le biciclette che un terzo compagno aveva custodito nella via.

Al Budola sorse il sospetto di essere stato derubato. Anche durante la perquisizione egli protestò; ma il brigadiere minacciò di ammanettarlo; e la paura lo fece timido.

La strana avventura fu nota il giorno dopo e si seppe che anche presso il Bin erasi tentata la gherminella, non riuscendo però a nulla.

Ad Attimis corse voce che furono vedute alcune persone le quali vestivano abusivamente da carabinieri e se ne fecero i nomi. La benemerita compì subito indagini arrestando i protagonisti del ladrocinio.

Il falso brigadiere era certo Giulio Briz fu Gio. Batta di anni 33, nato a Torreano di Cividale e domiciliato a Udine. I complici, Massimo Jacob di Giacomo di anni 26 e Tiziano Bulfon di Giovanni di anni 25, entrambi da Udine. Un minorenne di Faedis diede indicazioni atte ad agevolare la rapina.

Arrestati i tre mariuoli, furono rinchiusi nelle carceri di Tarcento. Da quelle riuscirono ad evadere il 27 settembre ma furono ripresi.

Durante l'istruttoria gli imputati sostennero costantemente di essere innocenti: che mai si sognarono di commettere azioni di tal genere. Il guaio però si è che le parti lese li riconobbero, accusandoli irrimediabilmente. Eppoi in casa del Briz si rinvenne la giubba militare da falso carabiniere ed anche le manette.

All'udienza, la descrizione della rapina fu rinnovata dal Budola. Però indica quale agente in borghese il Bulfon, mentre in istruttoria aveva indicato il Jacob, che ha lineamenti caratteristici tali da non poterli dimenticare e nè da permettere di confondere cosi facilmente con altri.

Gli imputati, con serena disinvoltura, mantengono la negativa.

— Ma, e la giubba militare? — contesta il presidente cav. Turchetti.

— Ah, quella me l'ero provveduta per farmi una giubba sport — risponde il Briz.

— E le catenelle?

— Mi servivano per assicurare la bicicletta...

Altro non si ricava dalla combriccola. L'avv. Sartoretti, difensore del Briz, si sofferma a dimostrare che il fatto non fu una rapina, nè un furto, ma una semplice truffa, perchè con raggiri si sorprese la buona fede delle parti lese. Brevemente gli avvocati Centazzo per il Jacob, Castellani pel Bulfon e Turco per il minorenne, scagionano i loro protetti, per i quali — dicono — non c'è base di accusa, avendo sostenuto persino il Budola nel riconoscere uno dei rapinatori e non potendosi ritenere complice in rapina uno che si limitò a custodire le biciclette dei falsi funzionari.

Il Tribunale si ritira per decidere e dopo mezz'ora emette sentenza per cui: Briz, Jacob e Bulfon sono condannati a tre anni e mesi sei di reclusione ciascuno ad un anno di successiva vigilanza; più un sesto di segregazione pel Bulfon, recidivo; assolti Briz e Jacob dal reato di evasione. Il minorenne condannato a 7 mesi.

Licenziamento di operai

Avendo avuto sentore che gli operai dell'officina velocipedistica Bagnoli erano stati licenziati, abbiamo voluto sincerarsi della cosa.

Abbiamo assunto informazioni presso la Ditta e ci è stato riferito che il sig. Bagnoli, fin da quando aveva riattivato la sua officina, aveva constatato che gli operai nel loro lavoro davano un prodotto inferiore alla paga loro corrisposta; perciò la azienda anzichè ritrarre un utile, subiva una perdita continua e rilevante. Ciò risulta chiaramente da documenti dei quali prendemmo visione.

Gli operai vennero edotti di tali risultanze passive parecchie volte, ma senza ottenere dall'opera loro verun miglioramento finanziario sensibile. Il sig. Bagnoli, in seguito a ciò, piuttosto che diminuire loro il salario, aveva proposto che potraessero l'orario di un'ora lavorativa portandolo da otto a nove ore ma gli addetti all'officina si rifiutarono.

Di conseguenza il signor Bagnoli, per non continuare ad esercire l'officina in piena perdita, si trovò costretto a licenziare una ventina di operai, conservando soltanto i capi reparto.

L'attenzione di tutti i popoli a Genova

Poincarè e Lloyd George parlano in treno

Lloyd George arriva a Parigi

PARIGI, 8. — Il treno speciale con la delegazione britannica alla Conferenza di Genova è arrivato alla Stazione Nord alle 16.17. Lloyd George è accompagnato dalla sua signora, dalla figlia, da sir Vertington Hevans e da sir Robert Horne. Poincarè, Barthou e Camerling interprete del Consiglio Supremo e Lord Harding ambasciatore della Gran Bretagna a Parigi, sono subito saliti nel vagone-salon occupato da Lloyd George, col quale si sono intrattenuti durante il viaggio dalla stazione Nord a quella di Lyone, dove il treno è giunto alle 17.5. I due primi ministri non sono scesi dal treno ed hanno continuato la loro conversazione che è terminato alle 17.20. Non appena Poincarè si è allontanato, il primo ministro inglese si è affacciato allo sportello e si è intrattenuto cordialmente coi giornalisti presenti. Il treno speciale colla delegazione britannica è partito da Parigi alle 17.55.

Il colloquio in treno — L'accordo raggiunto!

PARIGI, 8. — *L'incontro tra Lloyd George, Poincarè e Barthou durato circa un'ora, è stato improntato alla più grande cordialità. Il primo ministro britannico si è mostrato particolarmente preoccupato di giungere ad una soluzione positiva per i gravi problemi economici e finanziari che saranno discussi a Genova e specialmente per le questioni monetarie doganali e dei cambi ed ha constatato che l'accordo tra i periti francesi e britannici su detta questione, è stato raggiunto.*

Così, sebbene i governi francesi e britannico non si trovino legati dalle conclusioni dei periti, nondimeno queste costituiscono dei suggerimenti comuni alla Francia ed alla Gran Bretagna e possono essere facilmente trasformate in decisioni formali dalla conferenza.

Avendo Lloyd George espresso a Poincarè la speranza di vederlo partecipare alla conferenza di Genova, il presidente del Consiglio francese ha risposto che potrà recarvisi soltanto quando il presidente della Repubblica sarà tornato, ed ha aggiunto che nonostante tutta la sua buona volontà gli è assolutamente impossibile di lasciare Parigi durante l'assenza del Capo dello Stato. I due ministri si sono anche intrattenuti sulla riunione preliminare che avverrà a Genova prima dell'apertura della Conferenza. E' stato già confermato lo accordo già preso con il ministro degli affari esteri italiano, on. Schanzer, che cioè questa riunione avrà luogo soltanto fra i rappresentanti delle nazioni invitanti e sarà destinata a regolare le questioni di procedura. In nessun modo tale riunione potrà prendere il carattere di un Consiglio supremo o di un comitato permanente.

La Germania, non ha speranze esagerate

BERLINO, 8. — Il Reichstag si è aggiornato al due maggio. Al termine della sedute il presidente Loebe ha pronunciato un discorso rilevando la importanza della prossima conferenza d' Genova alla quale i rappresentanti della Repubblica tedesca parteciperanno per la prima volta in qualità di cointeressati e con diritti eguali a quelli degli altri delegati. Ha terminato dichiarando che la Germania non ha speranze esagerate sulla Conferenza, ma augura un buon esito alle deliberazioni che ivi saranno prese.

I voti del Papa

Pio XI ha inviato una lettera all'arcivescovo di Genova, nella quale fa voti, ed esprime la fiducia «che gli inviati delle Potenze vogliano considerare le tristi condizioni nelle quali tutti i popoli si dibattono, con animo non soltanto sereno, ma anche disposto a qualche sacrificio sull'altare del bene comune; il che sarebbe la prima condizione per portari efficace rimedio ed il primo passo verso quella pacificazione universale che tutti sommamente desiderano ».

« Se anche nel fragore delle armi, come dice la bella divisa della Croce Rossa «inter arma caritas», deve regnare la carità cristiana, ciò deve essere maggiormente vero, dopo che furono deposte le armi e firmati i trattati di pace; tanto più che gli odii internazionali, triste retaggio della guerra, fervono anche a danno dei popoli vincitori, e preparano per tutti un ben pauroso avvenire, non dovendosi dimenticare che la migliore garanzia di tranquillità non è una selva di baionette, ma la mutua fiducia ed amicizia. E anche se dall'ambito della Conferenza vuolsi esclusa ogni discussione, non solamente sui trattati precedentemente conclusi, ma anche sulle imposte riparazioni, ciò non sembra impedire ogni ulteriore scambio di idee, che valga a facilitare ai vinti il sollecito adempimento dei loro impegni; il che, finalmente, si risolverebbe anche a vantaggio dei vincitori ».

***

Il Papa chiude la sua lettera esortando i fedeli alla preghiera, ed inviando la benedizione alla Conferenza con l'auspicio che dalle decisioni presi rifulga sulla povera umanità quella concordia che, affratellando i popoli, li spinga nuovamente, dopo otto anni di dolori e di rovine, sul luminoso cammino del lavoro, del progresso e della civiltà.

Il pensiero di Luzzatti sui cambi

PARIGI, 8. — In una intervista concessa all'inviato speciale del «Matin», a Roma, l'on. Luzzatti Luigi, che assisterà la delegazione italiana a Genova quale presidente della Commissione consultiva finanziaria, ha ricordato che già nel 1915 alla riunione franco-italiana di Villa d'Este e nel 1916 alla conferenza internazionale di commercio di Parigi, egli aveva posto in rilievo la necessità per gli alleati di unire la loro potenza e le loro istruzioni finanziarie per temperare i cambi e facilitare i pagamenti con la creazione di una Camera di compensazione che bilancerebbe i crediti, Nel 1920 l'on. Luzzatti constata che da qualche anno si sono persi dei miliardi. Il rimedio si rende sempre più urgente. Ciò che occorre, ha concluso, è di sottrarre alla speculazione delle banche del mondo intero la quantità maggiore possibile della moneta circolante. I paesi arricchiti hanno i loro doveri ed agirebbero contro i propri interessi se li dimenticassero.

Le direttive dei Soviet e l'on. Turati

ROMA, 8. — A nome del Comitato per le iniziative italo-russe, l'on. Turati, il comm. Bocca ed il segretario dott. Mariani hanno avuto un colloquio col signor Feinsten capo della sezione commerciale della delegazione russa a Roma. Chiariti il carattere e gli scopi del Comitato, si ebbe modo di conoscere ampiamente e più esattamente le attuali direttive del Governo dei Soviet in materia di politica economica verso gli Stati esteri. Il Segretariato del Comitato si trasferisce da domani a Genova per seguire davvicino i lavori della conferenza e addivenire così ad un opportuno scambio di intelligenze coi rappresentanti economici della delegazione russa.

L'on. Facta partito per Genova

ROMA, 7. — Stasera alle 21.45 è partito per Genova il presidente del Consiglio dei ministri on. Facta, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. avv. Efrem Ferraris e da altri funzionari del gabinetto. Con lo stesso treno sono partiti il ministro per gli affari esteri, on. Schanzer accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Emilio Pagliano e dal segretario particolare comm. ing. Giobbe Varvaro; il ministro del tesoro on. Peano accompagnato dal suo capo di gabinetto grand'uff. avv. Romano ed il ministro per le regioni liberate, on. Maggiorino Ferraris. A salutare il presidente del Consiglio si trovavano alla Stazione tutti i Ministri e sottosegretari presenti a Roma, moltissimi senatori e deputati, il direttore generale della pubblica sicurezza on. Vigliani, il prefetto, il questore, il comandante dei reali carabinieri, della regia guardia e della pubblica sicurezza, e numerosi funzionari.

Al momento della partenza è stata improvvisata da parte di numerosi presenti una calorosa dimostrazione all'on. Facta.

La riunione preliminare di domani

GENOVA, 8. — *Domenica avrà luogo una riunione preliminare tra le grandi potenze ordinatrici della Conferenza di Genova. E' probabile che a tale riunione sia invitato anche il Belgio, avendo esso partecipato alla Conferenza di Cannes. Scopo di tale riunione sarà esclusivamente quello di regolare alcune questioni della procedura della conferenza.*

Una conferenza con la Jugoslavia

Accanto alla grande conferenza di Genova, si svolgeranno in questi giorni sulla Riviera le trattative italo-jugoslave per la definitiva esecuzione del Trattato di Rapallo. Le trattative saranno condotte principalmente dal sen. Contarini, per l'Italia, e dal ministro Nincic, per la Jugoslavia. E' tuttavia partito ieri per Rapallo anche il sottosegretario agli Esteri, on. Tosti di Valminuta.

Si ha speranza che queste trattative saranno condotte a termine felicemente.

La Jugoslavia si impegnerebbe con l'Italia ad impedire il ritorno di Zanella alla direzione degli affari fiumani, facendo però rientrare a Fiume la maggioranza della Costituente, attualmente profuga a Portorè.

Sarebbe anche definita la questione di Porto Baross con una transazione sull'impegno segreto del conte Sforza, nel senso di dividere porto Baross tra Fiume e la Joslavia. In compenso l'Italia sgombrerebbe subito la terza zona dalmatica, ottenendo tuttavia un notevole ampliamento della barriera daziaria di Zara, per dare alla capitale della Dalmazia maggior respiro ed assicurarle quei rifornimenti, che oggi incontrano ostacoli gravissimi nell'attuale delimitazione dei confini.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Fitti

AFFITTASI officina fabbrile con due magli, idraulici-Tettoie e casa abitazione. Informazioni rivolgersi dal sig. Cav. Gallinoni. Vivolo Schiopettino 14, Via Grazzano, Udine.

Commerciali

BENZ 24 HP, landaulette lussuonissima. Rivolgersi via Giulia 1. Galsa efficentissima, vendesi occasioni, Trieste.

CORDA spinosa zingata, vergella, filo spinoso mm. 5 — Baramine, rottami ferro, comperiamo, F.lli Cavo, Sampierdarena.

INDUSTRIA calze, cercansi rappresentanti a provvigione — Casellario Banchi 013, Genova.

SCUOLA di taglio inizierà 1. maggio corso collettivo per sarti, signore e signorine che desiderano fare gli abiti da se. Schiarimenti rivolgersi Via Zoletti N. 2 (Via Aquileia) Udine.

IN VIALE di circonvallazione vendsei casa civile con eventuali magazzini, composta 15 vani, libera. Scrivere Perpoli Deodato, Via Freddo 13. Udine.

MOBILI d'occasione e nuovi. Viale Stazione n. 3 Angelo Ferrario. Udine (Stabilimento Leskovic).

AVVISO

Con decreto 3 marzo 1919 del Tribunale di Udine, mentre si dichiara definitivo il fermo apposto al libretto a risparmio della Banca di Udine n. 3805 intestato all'Ufficio provinciale del Lavoro con lire 2889 11, è fatto ordine all'ignoto di produrlo alla cancelleria del predetto Tribunale entro sei mesi ed a far vedere nel contempo le proprie opposizioni in confronto del reclamante.

avv. G. Biavaschi